

L'intervista

«Il piano di Engineering: entro il 2026 l'energia al 100% da rinnovabili»

L'ad Ibarra: i target di business coincidono con quelli Esg

DIANA CAVALCOLI

L'Intelligenza artificiale per la svolta sostenibile, il green coding, la riduzione delle emissioni. Per Maximo Ibarra, ceo di Engineering, la tecnologia è un'alleata della transizione «perché permette alle imprese di misurare in cifre il proprio impatto». Una fiducia nel valore dei dati che fa parte del dna del colosso della consulenza informatica, che dal 1980 opera nel settore dei software e servizi IT. Data driven è, del resto, anche l'approccio al Bilancio di sostenibilità 2023 anticipato al Corriere della Sera e punto di partenza per il Piano di sostenibilità 2024-2026.

Avete coinvolto l'intero gruppo nella redazione del Bilancio. Un salto in termini di rendicontazione.

«Non è casuale. Vogliamo rendere il Bilancio di sostenibilità parte dei nostri processi. L'idea è la piena sovrapposizione tra business e obiettivi Esg. Con l'ambizione di far diventare Engineering la prima azienda italiana digitale che aiuta i clienti nel raggiungimento di questi target».

Venendo al 2023, quali risultati avete raggiunto?

«Rispetto alla decarbonizzazione siamo riusciti a diminuire del 7% le emissioni dirette mentre le indirette legate ai consumi elettrici si sono ridotte di circa il 50%».

Nel Piano al 2026 puntate però al 100% di energia elettrica da rinnovabili.

«Abbiamo definito obiettivi per tutte le 80 sedi nei 21 Paesi in cui operiamo. Tra questi c'è appunto il 100% di energia elettrica da fonti rinnovabili oltre alla riduzione di oltre il 40% delle emissioni di gas da serra di Scope 1 e 2».

Immagino implich lavorare sui data center, in termini di emissioni spesso criticati.

«Certo. Nel 2023 abbiamo efficientato le attività legate ai data center, in particolare del più rilevante che abbiamo in Italia: quello di Pont-Saint-Martin in Val d'Aosta dove abbiamo eliminato il metano come fonte di riscaldamento».

Non c'è ovviamente solo l'ambiente. Sul fronte del lavoro e dell'inclusione?

«Il gender pay gap è in calo.

Siamo all'1,7%. La presenza femminile in azienda però può crescere ancora, oggi ha raggiunto il 32,5%. Il nostro obiettivo è arrivare al 35% nel 2025 e passare dal 17% al 22% di donne in ruoli apicali».



# Corriere della Sera

## Gruppo Engineering

b19293b7-7f8c-4a24-92df-74317061122f

---

Parla spesso di soluzioni digitali sostenibili. Cosa intende?

«Penso ai nostri prodotti proprietari. Le 30 piattaforme che abbiamo utilizzeranno green coding al 100% (programmazione a ridotto consumo energetico, ndr). Offriamo poi soluzioni di digital transformation, cyber, AI, cloud, abilitanti della trasformazione digitale e verde. E facciamo System Integration. Aiutiamo le aziende a far sì che le loro piattaforme siano capaci di sfruttare le capacità predittive delle nuove tecnologie».

### Un esempio?

«La rete idrica e la quantità gigantesca di dati raccolti con sensori collocati nelle infrastrutture. Questi dati arrivano nei repository e qui vengono sviluppati algoritmi e quindi dei software, grazie a piattaforme di AI, in grado di elaborare le informazioni per fare predizioni.

In breve, catturiamo i dati per agire in anticipo».

Rimane il tema delle competenze tecniche che scarseggiano sul mercato.

«Il problema è concreto nel settore. Abbiamo un'Academy storica e quello che abbiamo fatto negli ultimi tre anni è stato potenziarla. Con l'IT & Management Academy nel 2023 siamo arrivati a 260 mila ore di formazione. In più annunceremo una cattedra sulle applicazioni dell'AI contro il cambiamento climatico con la Luiss. Partirà il prossimo anno accademico».